La riunione del comitato cittadino del PCI

Consultazione di massa sul futuro di Roma

Le amministrazioni locali, il decentramento, la partecipazione - L'iniziativa del partito

Il futuro della città, le prospettive degli anni '80. I comunisti ne discuteranno con la gente, con i lavoratori. Nei prossimi mesi si svolgerà una grande campagna di consultazione. All'inizio del prossimo anno sarà indetta su questi stessi temi una conferenza programmatica. L'ha deciso lunedì sera il comitato cittadino del PCI. Nella sua relazione introduttiva il compagno Enzo Proietti ha affrontato la questione della Regione, del Comune, del decentramento e delle delibere quadro, dell'area metropolitana e della partecipazione. Due le condizioni — ha detto Proietti — per assicurare nuovi sbocchi all'opera di rinnovamento della capitale: il quadro di riferimento nazionale e l'iniziativa del partito sui temi concreti del governo della città.

Il dibattito è stato attento e ricco di contributi. Le conclusioni sono state affidate al compagno Triva, viceresponsabile nazionale degli enti locali. Nella discussione sono intervenuti i compagni Grottola, Cuozzo, Panatta, Vetere, Esposito, Petroselli, Parola, Filisio, Salvagni, Franca Prisco, Falomi. Al termine della riunione è stato approvato un documento di cui riportiamo ampi stralci.

Il comitato cittadino del PCI esprime forte preoccupazione per lo stato di incertezza che ancora grava sulla Regione Lazio.

Questioni acute riguardanti le borgate e la gioventù di Roma, quali l'occupazione giovanile, gli interventi per combattere la piaga della droga, la ripresentazione della legge per la costituzione di centri culturali polivalenti bocciate dal governo, non possono essere risolte.

Il comitato cittadino rinnova l'appello a tutte le organizzazioni del Partito affinchè si accentui la pressione dei cittadini e dei lavoratori di Roma per bloccare ogni involuzione e ritardo.

La governabilità di Roma e delle sue istituzioni viene messa a dura prova dal protrarsi della crisi regionale.

La DC non nasconde i suoi propositi di rivincita.

Il ritorno eventuale della DC al governo della città, se realizzato, rimetterebbe in discussione il disegno di rinnovamento in atto avviato negli ultimi quattro anni.

Questo tentativo di rivincita può fallire non solo grazie alla lotta ed al voto della classe operaia, delle masse popolari, dei giovani e delle donne, ma anche all'impegno dei ceti medi artigiani e produttivi, di settori più ampi della società romana che pur se lontani dal movimento operaio hanno inteso, e sempre più possono intendere, che è nel loro interesse mantenere al governo della città forze oneste, efficienti e responsabili.

Il consolidamento di un rapporto di fiducia fra cittadini e amministrazione comunale, lo sviluppo di un processo unitario tra i quattro partiti dell'attuale maggioranza, in particolare tra PCI e PSI, il rafforzamento politico ed elettorale del PCI, costituiscono le condizioni per le quali il governo di Roma possa essere assicurato di nuovo nelle mani del movimento operaio e popolare.

Le prossime elezioni

Al centro della prossima consultazione elettorale appare non solo il rinnovo del consiglio comunale ma, per la prima volta, l'elezione diretta dei consigli di circoscrizione.

L'elezione diretta dei consigli di circoscrizione è parte integrante del processo di decentramento del Comune di Roma.

Le delibere quadro e la ristrutturazione degli uffici che prossimamente dovranno essere approvate, vincendo resistenze che affiorano in alcuni partiti, costituiscono un ulteriore e più deciso passo in avanti nella direzione indicata ed aprono una vera e propria fase di passaggio da un sistema di circoscrizioni ad un sistema di municipalità.

Ma questa fase di passaggio non può essere realizzata al di fuori di un quadro istituzionale nazionale.

Il blocco della discussione al Senato, voluto dalla DC e dal governo, sul disegno di legge per il nuovo ordinamento delle autonomie locali, se mantenuto, oltre a non introdurre elementi riformatori per il ruolo del Comune e della Provincia, non consentirà certezza istituzionale e di poteri per le nuove municipalità che dovranno essere elette direttamente dai cittadini e che nell'ambito dell'unitarietà del Comune costituiscono il sistema dell'area metropolitana.

Il comitato cittadino esprime la propria preoccupazione per il protrarsi di una simile situazione che sminuirebbe il ruolo ed il peso delle municipalità ed esaminerà insieme ai parlamentari comunisti romani ed al gruppo regionale comunista la possibilità predisponendo le opportune iniziative legislative sia nel Parlamento nazionale che nel consiglio regionale del Lazio.

I comunisti si batteranno, anche, affinchè nel campo della finanza locale sia battuta la linea di tendenza, portata avanti dal precedente governo.

Sul fronte della casa

Sul fronte della casa, degli sfratti e per adeguati strumenti legislativi sia sul piano dell'emergenza che dello sviluppo della edilizia residenziale pubblica.

Nei riguardi della Regione Lazio va aperto un confronto in rapporto alle osservazioni che la Regione ha avanzato sulla ipotesi di attuazione del P.P.A. che impediscono a tuttora di avviare lo stato di attuazione del piano.

In campo urbanistico di grande rilievo appare il lavoro svolto dall'Ufficio del piano regolatore sulle varianti circoscrizionali e sulle aree di 167. Nuove aree destinate a parco pubblico saranno espropriate ed attrezzate nei prossimi mesi a cominciare da quello di Villa Carpegna.

Per le borgate dopo l'approvazione della variante generale dell'8 agosto, rimane aperta con urgenza una scelta sulla questione delle lottizzazioni poco edificate, per le quali i comunisti hanno da tempo avanzato precise proposte.

Per quanto riguarda il piano degli investimenti predisposto nel bilancio 1978-1981, di grande rilievo appaiono gli investimenti già impegnati con risultati mai raggiunti da nessuna precedente amministrazione.

Passi in avanti si sono realizzati nel servizio di N.U. grazie alla riforma in atto. La meccanizzazione del servizio, l'estensione dei cassonetti, la definizione di aree di scarico in tutte le circoscrizioni comunali, rappresentano ulteriori passi in avanti.

Per quanto riguarda l'orario di apertura dei negozi, il comitato cittadino del PCI sollecita una grande campagna di consultazione che investa sia i commercianti che i consumatori.

Su tutti questi temi il comitato cittadino invita i comitati di zona e le sezioni del partito a svolgere le opportune iniziative di massa.

Il comitato cittadino del PCI promuoverà nei primi mesi del 1981 una conferenza cittadina del partito dedicata ai temi del governo della città ed alle proposte di programma dei comunisti romani per il governo di Roma.

Partirà nei prossimi mesi una grande consultazione di massa con i cittadini, attraverso lo strumento del questionario, chiedendo giudizi, opinioni, proposte sul bilancio dei 5 anni di amministrazione di sinistra e sulle proposte dei temi di governo dei prossimi anni.

Insieme allo strumento del questionario il comitato cittadino promuoverà anche una ampia consultazione di massa sulla formazione delle liste elettorali del PCI con lo svolgimento di elezioni primarie, consentendo di esprimere concretamente, in modo nuovo, ai cittadini proposte per le liste elettorali.

ERRATA CORRIGE

Nella tabella pubblicata ieri a pag. 11, che illustrava la composizione delle giunte in 21 comuni della provincia di Roma (la prima colonna si riferiva alle precedenti consultazioni elettorali, nella seconda alle ultime del giugno di quest'anno), sono apparsi degli errori di cui ci scusiamo con i lettori. Ecco l'esatta lettura dei dati che riguardano i comuni di Monterotondo e Palestrina: Monterotondo PCI-PSI ('76); PCI-PSI ('80). Palestrina DC ('76); DC-PSDI ('80).

PER VIAGGI E SOGGIORNI CHE SIANO ANCHE ARRICCHIMENTO CULTURALE E POLITICO

UNITA' VACANZE

20162 MILANO
Viale F. Testi, 75 - Tel. (02) 64.23.557
00185 ROMA
Via dei Taurini, 19 - Tel. (06) 49.50.141

Con i voti del PCI e dei neoconsiglieri della lista civica di Pescia

Dopo quattro mesi di crisi eletta la giunta di Montalto

Il PSI non è voluto andare al di là di una comoda astensione - Non c'è solo il problema della centrale termonucleare - Quando l'ecologo è un anticomunista

Dopo una crisi durata quattro mesi, il comune di Montalto di Castro ha ora una giunta, che è stata eletta con i voti del PCI e dei due neoconsiglieri della lista civica di Pescia Romana. L'esito delle elezioni dell'8 giugno faceva sperare nella riconferma della giunta uscente PCI-PSI-PRI aperta al contributo delle altre forze democratiche presenti a Montalto. Il segnale suonava infatti chiaro: la DC si dimezzava passando da 7 consiglieri a 4, il PSI da 2 che ne aveva ne perdeva uno; e ben tre consiglieri venivano eletti nella lista civica antinucleare dietro la quale, ormai è chiaro, ci sono latifondisti e «poltronari» locali. Il PCI, pur perdendo un consigliere, si confermava il primo partito.

Eppure le difficoltà sono cominciate subito. Il PRI negli incontri ufficiali con gli altri partiti si dichiarava disponibile alla riconferma della giunta uscente, nei fatti invece il suo rappresentante, ex sindaco uscente, tramava con la DC, il MSI, la lista civica antinucleare. Il PSI dichiarava comunque la propria astensione su qualsiasi scelta. Si è arrivati così alla elezione del sindaco, compagno Francesco Serafinelli, in un clima che gli altri cercavano di rendere pesante con ambiguità ed accordi sottobanco.

Il sindaco è stato eletto da una parte con i voti favorevoli del PCI, della lista civica di Pescia Romana, del PSI che non poteva astenersi e dall'altra con quelli contrari della DC, PRI, MSI, lista civica antinucleare di Montalto.

Inqualificabile e maldestra ammucchiata questa dell'opposizione che ha smascherato le vere intenzioni dell'ex sindaco repubblicano Pallotti e dei tre ecologi da strapazzo eletti nella lista civica antinucleare di Montalto. Il loro anticomunismo infido, strumentale e rozzo, li ha visti schierati coi fascisti.

Lunedì scorso, nell'ultima seduta del consiglio comunale, è stata eletta la giunta. Come dicevamo composta dal PCI e dalla lista civica di Pescia Romana. Il PSI e la DC si sono astenuti: il primo per dar modo di eleggere la giunta di sinistra e quindi favorire la governabilità del Comune, la seconda invece, pur preannunciando una opposizione costruttiva, per permettere una amministrazione al paese.

Il ridicolo invece si tocca con il consigliere repubblicano che ha dichiarato di votare in bianco e basta (addirittura si è astenuto, unico, sulla votazione della delibera riguardante l'immediata esecutività della giunta) contraddicendo la stessa indicazione del PRI locale.

La lista civica antinucleare ha votato in bianco per sottolineare il proprio disimpegno. Precisa, subito dopo l'elezione, la posizione della giunta: l'auspicio è quello che le forze di sinistra facciano una seria riflessione perchè i problemi sul tappeto sono così complessi che c'è bisogno del contributo delle altre forze democratiche e di sinistra. Ed i problemi non mancano certo a Montalto: i lavori della centrale elettronucleare sono fermi. Si attendono i risultati degli studi fatti dalla commissione Ippolito relativi alla sicurezza degli impianti sui dati forniti dall'ENEL, dal CNEN e dal gruppo di geologi nominato dall'ex sindaco repubblicano Pallotti.

Importante, a tal proposito, la seduta straordinaria del consiglio provinciale di Viterbo, indetta dall'amministrazione provinciale, per venerdì 10 ottobre, che in mattinata incontrerà la commissione presieduta dal professor Felice Ippolito, nominata dal ministero dell'Industria per ulteriori indagini in merito alla sicurezza della centrale di Montalto di Castro.

Ma esistono anche problemi d'altra natura che vanno subito affrontati: dalle strade di Pescia Romana, alle strutture sanitarie comprendenti anche la ristrutturazione del vecchio ospedale, dal piano particolareggiato del centro storico, alla ristrutturazione del personale e dei servizi del Comune. Dai problemi del turismo (Montalto durante il periodo estivo vede aumentare la sua popolazione di oltre 55 mila unità rispetto ai 6.500 abitanti), a quelli del lavoro. La giunta appena eletta infatti ha dichiarato ufficialmente che si impegnerà a fare tutto il possibile affinchè gli oltre 60 lavoratori della SICAEM non perdano il loro posto di lavoro. La SICAEM è una fabbrica di esplosivi al centro di una controversia anche giudiziaria.

C'è infine l'esigenza immediata di andare alla sistemazione di un porticciolo per favorire la pesca costiera che attualmente è fonte unica di lavoro per una cooperativa di oltre 60 famiglie.

Aldo Aquilanti

Radio Spazio Aperto torna a trasmettere

Radio Spazio Aperto torna a trasmettere. L'emittente ha infatti risolto i problemi tecnici che l'avevano costretta, per qualche settimana, a sospendere il segnale. In particolare, sono state ora eliminate quelle anomalie che portavano alle note interferenze con i ponti radio militari della Seconda regione aerea.

Radio Spazio Aperto, sentita oltre che a Roma e nel Lazio in molte zone della Toscana, dell'Umbria, dell'Abruzzo e della Campania vuole contribuire — informa un comunicato dell'emittente — a «riorganizzare le forze della sinistra».

«La canzone dell'amore» oggi al Supercinema

Nel 1930 usciva «La canzone dell'amore», il primo film sonoro italiano, realizzato da Gennaro Righelli, regista e attore salernitano. Ispirato ad una novella di Pirandello e interpretato da Doria Paola, Elio Steiner, Isa Pola, Camillo Pilotto, Mercedes Brignone, il film lanciò una canzone che fece epoca, «Solo per te, Lucia», di C.A. Bixio.

Quell'avvenimento di cinquant'anni fa verrà ricordato oggi al Supercinema, con una manifestazione organizzata dall'Aiace. Verrà proiettata la pellicola con tre spettacoli che avranno inizio alle ore 18, 19,30 e 22.

Ma quel dito lo ha spezzato Borromini?

Racconta la leggenda che tra il Bernini e il Borromini non corresse buon sangue. Anzi, sembra proprio che quando si trattava di giocare un brutto scherzo al proprio rivale, nessuno dei due grandi architetti si tirasse indietro. Si dice che sia proprio per questo motivo che la statua che rappresenta il Rio della Plata, sulla berniniana «Fontana dei fiumi» a piazza Navona, tiene la mano aperta davanti al volto: è come se, in un moto di orrore, volesse ripararsi dalla caduta della chiesa di Santa Agnese, del Borromini.

Quando ha visto quella mano monca di un dito, proprio sulla «Fontana dei fiumi», il fotografo ha pensato a un nuovo brutto tiro, a una cattiveria dei borrominiani, ma sembra che non sia così: quella mutilazione sulla statua del Gange sarebbe molto più recente, risalirebbe all'inizio di quest'anno. Comunque sarebbe un bene che la riparazione coincidesse proprio con le celebrazioni berniniane. Tra l'altro si eviterebbe il rischio di una vendetta, di trovare cioè un dito rotto sulla statua della borrominiana Sant'Agnese.

Roma utile

COSI' IL TEMPO - Temperature registrate alle ore 11 di ieri: Roma Nord 22, Fiumicino 25; Pratica di Mare 25; Viterbo 22; Latina 23; Frosinone 22. Tempo previsto: pioggia.

NUMERI UTILI — **Carabinieri:** pronto intervento 212.121. **Polizia:** questura 4686. **Soccorso pubblico:** emergenza 113; **Vigili del fuoco:** 4441; **Vigili urbani:** 883021, Policlinico 492856, Santo Spirito 6450823, San Giovanni 7578421, San Filippo 330051, San Giacomo 6780741; **Pronto soccorso:** San Camillo 5850, Sant'Eugenio 595903; **Guardia medica:** 4756741-2-3-4; **Guardia medica ostetrica:** 4750010/480158; **Centro antidroga:** 736706; **Pronto Soccorso CRI:** 5100; **Soccorso stradale ACI:** 116; **Tempo e viabilità ACI:** 4212.

FARMACIE - Queste farmacie effettuano il turno notturno: **Boccea:** via E. Bonifazi 12; **Esquilino:** stazione Termini, via Cavour. **EUR:** viale Europa 76; **Monteverde Vecchio:** via Carini 44. **Monti:** via Nazionale 228; **Nomentano:** piazza Massa Carrara, viale delle Province 66; **Ostia Lido:** via Pietro Rosa 2; **Parioli:** via Bertoloni 5; **Pietralata:** via Tiburtina 437; **Ponte Milvio:** piazza P. Milvio 18; **Prati, Trionfale, Primavalle:** piazza Capecelatro 7; **Quadraro:** via Tuscolana 800; **Castro Pretorio, Ludovisi:** via E. Orlando 92, piazza Barberini 49; **Trastevere:** piazza Sonnino n. 18; **Trevi:** piazza S. Silvestro 31; **Trieste:** via Roccantica 2; **Appio Latino:** **Tuscolano:** piazza Don Bosco 40.

Per altre informazioni sulle farmacie chiamare i numeri 1921, 1922, 1923, 1924.

IL TELEFONO DELLA CRONACA - Centralino 4951251/4950351; interni 333, 321, 332, 351.

ORARIO DEI MUSEI - **Galleria Colonna**, via della Pilotta 13, soltanto il sabato dalle 9 alle 13 **Galleria Doria Pamphili**, Collegio Romano 1-a, martedì, venerdì, sabato e domenica: 10-13. **Musei Vaticani**, viale del Vaticano, 9-17 (luglio, agosto, settembre); 9-13 (tutti gli altri mesi) **Galleria Nazionale a Palazzo Barberini**, via IV Fontane 13, orario: feriali 9-14, festivi 9-13. **Nazionale d'Arte Moderna**, viale Belle Arti 131, orario: martedì, mercoledì, giovedì e venerdì ore 14-19; sabato domenica e festivi 9-13,30, lunedì chiuso. Nella mattina la Galleria è disponibile per la visita delle scuole, la biblioteca è aperta tutti i giorni feriali dalle 9 alle 19, ma è riservata agli studiosi che abbiano un apposito permesso. **Museo e Galleria Borghese**, via Pinciana; feriali 9-14 domeniche (alterne) 9-13: chiuso il lunedì. **Museo Nazionale di Villa Giulia**, piazza di Villa Giulia, 9; feriali 9-14; festivi: 9-13; chiuso il lunedì. **Museo Nazionale d'Arte Orientale**, via Merulana 248 (Palazzo Brancaccio); feriale 9-14; festivi: 9-13, chiuso il lunedì.

Di dove in quando

«Al Dio ignoto» al Giulio Cesare

Omaggio a Fabbri: quasi un riepilogo della sua opera

Il Giulio Cesare ha inaugurato la nuova stagione e la nuova gestione con un omaggio a Diego Fabbri, spentosi la vigilia di Ferragosto. Si replica dunque, per pochi giorni, l'ultima opera teatrale rappresentata in vita del commediografo, *Al Dio ignoto*, che ebbe la sua «prima» assoluta l'estate scorsa a San Miniato, e della quale si parlò diffusamente nell'occasione (cfr. l'articolo di Siro Ferrone apparso sull'*Unità il 28 luglio*).

Al Dio ignoto costituisce in effetti un riepilogo, quasi un centone, delle problematiche di Fabbri, e del suo modo di atteggiarle alla ribalta, fra oratoria e dibattito: un gruppo di attori, alla ricerca di una perdutata spiritualità che sciolga o sublimi le loro crisi esistenziali (non tutti, del resto, vengono dal «mestiere» ed hanno storie diverse alle spalle) ricevono la duplice visita di un mondano intervistatore radiotelevisivo e d'un non troppo misterioso Paolo, il quale si esprime con le parole dell'Apostolo. Di qui un mettersi a nudo delle varie coscienze, sino al profilarsi di una nuova (e vecchia) identità dell'uomo di teatro come mediatore (al pari del sacerdote) tra dimensioni pur distanti; mentre, nell'ambito più strettamente religioso, si configura la certezza dell'autore in uno dei punti più delicati e discussi della fede cristiana: la resurrezione della carne (di Gesù, e quindi dell'umanità intera).

Il testo è colmo di citazioni: dei Vangeli, naturalmente e chiaramente, ma anche di Eliot, di Dostoievski (*La leggenda del Grande Inquisitore* dai *Karamazov*), di Aleksandr Blok (il poema *I Dodici*), di Shakespeare (ma di passata), infine dello stesso Fabbri. Il lungo racconto del miracolo di cui sarebbe stato gratificato, nella persona della sua donna, l'ancora miscredente Guido (il più tormentato del gruppo, per una trascorsa vicenda di impegno «a sinistra») viene infatti di peso da un altro dramma, *Delirio*, risalente al 1958; al periodo, cioè, forse più interessante di Fabbri (anche se uno dei più neri per il teatro italiano nel suo insieme), giacchè lo scrittore, godendo maggior libertà di molti colleghi, poteva permettersi di dar scandalo ai suoi protettori di qua e di là dal Tevere, con l'esporre temi e tesi arrischiati, sul filo dell'eresia, sebbene poi rifluenti, in genere, nei limiti del lecito.

E' quello, crediamo, il Fabbri che, oggi, andrebbe meglio studiato, e semmai, criticamente riproposto. *Al Dio ignoto* ha un semplice valore di appendice. E non si può dire che la regia (o «coordinamento») di Orazio Costa Giovangigli e Pino Manzari aggiunga smalto alla trita materia. Gli interpreti — fra i quali ricordiamo Riccardo Cucciolla, Bianca Toccafondi, Franco Giacobini, Dante Biagioni, Giampaolo Poddighe, Andrea Bosic, Luigi Diberti — fanno comunque correttamente il loro dovere. Prima dello spettacolo, accolto da un buon successo (a parte qualche insofferenza per l'acustica non eccelsa della sala), Ruggero Jacobbi ha brevemente commemorato lo scomparso.

ag. sa.

Bianca Toccafondi in una scena di «Al Dio ignoto»

Riapre domani la Maddalena: il cartellone

Quattro soldi in tasca: a spasso fra musical, letteratura e drammi

«Teatteri Porchettas»: chi lo direbbe che dietro questo binomio dalla cadenza sarda e dall'etimologia da festa de' Noantri si celano due finlandesi? Una bionda e l'altra bruna, tanto per continuare a sconfiggere i luoghi comuni, e con due nomi (quelli autentici) esotici, Ana-Yrsa Falenius e Ida-Lotta Backman: saranno loro ad inaugurare domani sera la stagione teatrale della «Maddalena» con una pantomima — il titolo è «Girl's life» — che abborda e deforma i comportamenti comunemente detti «maialeschi» delle donne. Alla conferenza-stampa, indetta dall'associazione di Via della Stelletta per presentare lo intero cartellone, c'erano, oltre loro, anche le produttrici - attrici - registe di tutti gli altri lavori.

Ma prima di entrare nel dettaglio forniamo qualche cifra: tocchiamo cioè ancora una volta il tasto dei finanziamenti che, alla Maddalena in particolare, sembrano essere un problema destinato a non risolversi mai. Qualche mese fa si era parlato di una definitiva chiusura del locale, in carenza di adeguate sovvenzioni ministeriali. Se si riapre, tengono qui a precisare, non è per un sopravvenuto atto di buona volontà da parte del ministro (gli otto milioni giunti nel frattempo a riconoscimento della passata stagione, dicono, sono ancora una volta una presa in giro in confronto all'attività sostenuta fra rassegne, spettacoli prodotti e inviti a gruppi stranieri); ma per l'ormai quasi decennale buona volontà delle animatrici.

A parte i problemi finanziari, la «Maddalena» quest'anno sembra aver dato un colpo di timone rispetto alle rievocazioni di figure storiche che sostanziarono la stagione passata; altra novità quella di una folta presenza di formazioni collettive, o gruppi per dirla più semplicemente, rispetto alle artiste solitarie che, sempre l'anno scorso, fecero fiorire il teatrino di «one-woman-show».

Si parla al plurale dunque e ci si immerge, almeno per quanto riguarda le produzioni locali (che attaccheranno l'otto dicembre) nelle sperimentazioni vocali con Yuki Maraini; ancora nel canto, ma in altra forma, con il «musical» progettato da due formazioni riunitesi (quella che lo altr'anno allestì «Suor Juana», cioè Dacia Maraini e Giustina Laurenzi, più Paola Pozzuoli e la De Luca provenienti dal «Blue biu»); una figura letteraria, la Nastass'ja dell'«Idiota» di Dostojevski, intorno alla quale sta lavorando Prudencia Molero costruendo intorno alla grande «condannata» del romanzo diverse situazioni teatrali; e, infine, una panoramica di donne in drammaturgia dalle Tre Sorelle di Cechov alle folli della «Pazza di Chaillot» di Girardoux, carrellata non necessariamente dissacrante che sarà condotta da Anna Piccioni, Victoria Zinny, Eve Slatner e Valeria Sabel, cioè «Tre donne e più».

IL CARTELLONE

Teatteri Porchettas Girl's Life, 9 ottobre - 26 ottobre.

Improvising Group **International Variety Show**, 18-19 ottobre.

Teatro Burattini (Salerno) **L'arte magica**, 29 ottobre - 2 novembre.

Gruppo Teatra (Salerno) **Vuoto a perdere**, 6 novembre - 9 novembre.

Barbara Bernardi (Bologna) **Memorie di una attrice di provincia** 12-16 novembre.

Cristina Cibils - Paola Pozzuoli **Lacon de schizofrenie**, 26 novembre - 7 dicembre.

Yuki Maraini **Ipotesi vocale**, 8 dicembre - 8 gennaio.

Tre donne e più **Salve eccezioni**, 10 gennaio - 10 febbraio.

Maraini - Laurenzi - Pozzuoli - De Luca, **Musical** 12 febbraio - 12 marzo.

Prudencia Molero **Spettacolo dall'Idiota di Dostojevski**, 15 marzo - 15 aprile.

m. s. p.

Le due protagoniste finlandesi di «Girl's life»

Poesia a braccio e urbana di fronte

Poesia a braccio e poesia urbana a confronto: sabato e domenica prossima, a Tolfa, si svolgerà quest'inedito incontro, chiamato «zona di poesia». Ad organizzarlo è stato il collettivo romano «Valore di uso», che stampa anche un periodico saltuario di versi, in collaborazione con il circolo Gianni Bosio.

Il motivo per cui è stata scelta Tolfa è semplice: nell'area contadina dei Monti della Tolfa è quella dove è più sviluppata la tradizione della poesia a braccio, improvvisata. Così sabato pomeriggio — alle 18,30 — si confronteranno gli improvvisatori (fra gli altri Landi, Longhi, Romanelli, Moggi, Tagliani, Vincenti) e i poeti urbani (ci saranno Brugnaro, Bandelli, Voller, Batisti, Bettarini, Lolini, Riviello, il gruppo della «Tigre in Corridoio» e il poeta dialettale Zanier).

Domenica mattina è previsto un dibattito su «i nuovi soggetti della poesia» Interverranno Renzo Paris, Carlo Bordini, Sandro Portelli, Marco Moeller e Alberto Cirese. Nel pomeriggio un concerto di organetti concluderà la «due giorni» di confronto in versi.